



Con quale coraggio...

di Luca Cristaldi, VIS - Direttore Un Mondo Possibile

Era il 2001 e ricordo che...

Luglio 2001: gli 8 "grandi" della terra (leggi G8) si incontrano in Italia, esattamente a Genova. Il Presidente del Consiglio italiano fa al mondo intero una promessa: "Per i Paesi poveri non basta lo 0,7% del PIL. I Paesi ricchi devono dare l'1%. Questo è ciò che farà l'Italia". Capite bene che, per chi come noi si occupa di cooperazione internazionale e solidarietà verso i Paesi più poveri, questo annuncio fu motivo di speranza.

Una speranza che ben presto però si trasformò in disillusione...

In questi 7 anni non abbiamo mai superato lo 0,20%. È stata una continua rincorsa al ribasso.

In un clima di crisi economica mondiale, la cooperazione allo sviluppo non interessa più, neanche al nostro Governo. Ma affossarla, farla sparire, su chi avrà conseguenze? Quali sono i veri volti dei tagli alla cooperazione?

Chi offre di meno?

La notizia sembra ormai assodata. Nella prossima finanziaria, stando ai dati emersi fino ad oggi (ottobre 2008) si farà di tutto per affossare definitivamente la cooperazione. Ma a perdere non sarà solo lei.

Perderà di credibilità il nostro Governo, perderanno le ONG e chi si occupa di aiuto allo sviluppo, perderà la solidarietà internazionale e perderanno i migliaia di progetti di sviluppo, perderà l'etica globale, perderà...

Prima qualche dato: la finanziaria 2009 toglierà alla Cooperazione oltre il 56% di quanto invece previsto dalla Finanziaria 2008. Nel 2009 la cooperazione italiana rischierà di toccare il suo punto di ➔



minimo in 20 anni, ossia lo 0,09% in rapporto al PIL. Si parla infatti di 321,800 milioni di euro stanziati per l'anno prossimo rispetto ai 732,846 milioni assegnati, la metà delle risorse reali del 1°2001.

Diventeremo, senza ombra di dubbio, il paese più turchio dell'occidente!!!

Vi ricordo che il nostro Paese ha formalmente assunto impegni vincolanti con la comunità internazionale per stanziare entro il 2010 lo 0,51% quale tappa intermedia per raggiungere lo 0,7% previsto per il 2015 dagli obiettivi di sviluppo del millennio. Però, state attenti, si prevede un aumento del 10% dei fondi per le missioni all'estero, con un bilancio della Difesa che complessivamente supererà i 20 miliardi di euro. Ma siamo ancora in tempo.

Chiediamo a questo Governo di ripensarci!

Con quale coraggio

Solo poche settimane fa il governo ha annunciato un piano d'azione per la sicurezza alimentare da presentare al prossimo vertice G8: ma come si concilia questo annuncio con i tagli alle risorse per la lotta alla povertà?

Abbiamo ottenuto che la sede dell'Expo mondiale 2015 fosse a Milano, proponendo il tema "Sfamare il mondo"; ebbene alla luce di questi scenari, non si rischia di fare una magra figura? Di non essere credibili? Di essere assolutamente poco seri?

Se il Governo non dimostra coerenza tra gli impegni presi a livello internazionale e le risorse messe effettivamente in campo, con quale legittimazione internazionale potrà guidare il prossimo vertice del G8 che nel 2009 si svolgerà in Italia e che sarà incentrato sui problemi dell'Africa? Con quale coraggio???

Il vero volto dei tagli

Il CINI, il Coordinamento Italiano Network Internazionali, di cui il VIS fa parte, ha pubblicato un piccolo dossier che tenta, dico tenta, di quantificare cosa si può e non si potrà più fare con le previsioni finanziarie previste nel prossimo anno.



Fabiano Avancini

A pagare le conseguenze, se ne parlava prima, saranno milioni di persone nel sud del mondo e migliaia di piccole e grandi attività che si devono e possono fare in questi Paesi.

E allora, il taglio sul bilancio di cooperazione degli Esteri equivale a:

- 100 milioni di zanzariere antimalaria
- 15 milioni di vaccinati contro la poliomelite in Africa
- 1200 Km di strade in Sierra Leone
- 1100 cliniche in Uganda per la distribuzione dei farmaci salvavita
- 20.000 cliniche equipaggiate in Etiopia
- Il salario annuale di 411 mila insegnanti elementari un Uganda
- attrezzi agricoli e sementi per avviare l'attività agricola di 5 milioni di famiglie
- i costi di 5 anni di istruzione elementare per 3 milioni di bambini
- farmaci retro virali per un anno a oltre 2 milioni di persone
- 16.000 pozzi trivellati in Tanzania

... il vero volto del Natale

La nostra solidarietà, quella del VIS dico, affonda le sue radici in Don Bosco e Don Bosco affonda le sue radici in Gesù, l'unico vero protagonista del Natale che stiamo per festeggiare e di tutti i Natali che abbiamo vissuto e che vivremo.

È Lui che dà senso al nostro agire.

In uno spot di qualche anno fa Giobbe Covatta leggeva dei bigliettini che i bambini africani mandavano a Gesù Bambino e con i quali chiedevano... un paio di scarpe, una bambola, una scatola di biscotti, un paio di calzini...

Potranno affossare la cooperazione, chiuderla, tagliare tutti i finanziamenti. Noi continueremo il nostro impegno e il nostro lavoro perché non sono certo i fondi a motivarci. Ma è la parola, l'esempio e la speranza che Gesù ci ha dato. La stessa che ha caratterizzato Don Bosco.

La stessa che ci permette non solo di portare scarpe, bambole, biscotti, calzini in Africa, ma soprattutto di stringere relazioni e amicizie percorrendo un lungo cammino insieme, verso la dignità e il riconoscimento dei diritti fondamentali. ■